



Si muore in fabbrica, si rischia e si muore anche a Scuola.

La sicurezza non fa rima
con lo sfruttamento né con la privatizzazione

Prato 2013, Barletta 2011 stragi di lavoratrici e lavoratori, uccisi dallo sfruttamento che non guarda il colore della pelle: italiane a Barletta, cinesi a Pistoia.

Non guarda il genere e nemmeno l'età.

Ora si giustifica tutto con la crisi e si chiudono troppo spesso gli occhi davanti alle condizioni di vita e di lavoro che conduciamo tutti i giorni, succede ovunque nel nostro paese: alla scuola di **San Giuliano** e le sue 29 vittime, alla **Casa dello Studente a L'Aquila**, a **Rivoli-Torino** con la vita spezzata di Vito Scafidi.

Ogni giorno, 9 milioni di persone, tra studenti e lavoratori, entrano nelle scuole e vi trascorrono buona parte della giornata e della loro vita. Condizione essenziale sarebbe che le strutture che li ospitano fossero sicure ed invece si registrano incidenti più o meno gravi, segnali preoccupanti che annunciano tragedie.

Solo biennio 2008-2009:

Ardea, 9 aprile 2008. **Naro** (Agrigento) 16 dicembre 2008, **Biella** 20 dicembre 2008, **Bolzano**, 15 Gennaio 2009
.. **Roma, Napoli, Bari...**

- **Cagliari, 29 Novembre 2013**

(ANSA) Tragedia sfiorata al Liceo "Dettori". In un'aula al pian terreno è crollata parte del soffitto. Un'insegnante e due studenti sono rimasti feriti in modo non grave. Sul posto 118 e Vigili del fuoco. La scuola è stata chiusa: ora si dovrà verificare se anche nelle altre classi vi sia pericolo di crolli.

E cosa fa il Governo del "FARE"?

La corsa campestre delle scuole per i fondi.. e mutui con la BCE

Nell'estate, il ministro Carrozza ha firmato il decreto che assegna alle Regioni **150 milioni** previsti per interventi urgenti per la riqualificazione e la messa in sicurezza delle scuole, soprattutto per il rischio amianto. Diventeranno (speriamo) 450 con l'intervento dell'INAIL nel triennio 2014-2016!

15 giorni per la presentazione dei progetti da parte di Comuni e Province e alle Regioni sono arrivati più di **3600 richieste per un totale di 950 milioni di euro**.

I SOLDI STANZIATI BASTERANNO A COPRIRE UN DECIMO DELL'EMERGENZA.

Una goccia nel mare in tempesta. È sempre la stessa storia, nel **2007 la Protezione Civile disse che ci volevano 13 miliardi per risanare la situazione, hanno stanziato 1,9 miliardi e spesi ancor meno**. Nelle Regioni del sud non hanno speso neppure i fondi europei, in meno d'un anno provano ad impegnare 500 milioni che altrimenti torneranno nelle casse della UE... e in futuro **perché l'Europa dovrebbe stanziare ancora soldi se l'Italia NON ne ha bisogno?**

Decreto Scuola: ma quale "inversione di rotta"! Legalizza l'insicurezza!

1. stanziamenti irrisori, **40 milioni l'anno** per l'ammortamento dei mutui che indebitano ulteriormente le Regioni con la BCE;
2. **rinvio al 31/12/2015 la messa a norma antincendio** di tutte le Scuole;
3. è dato mandato al **Ministero dell'Interno di modificare, con Decreto, la normativa vigente che regola i parametri di sicurezza del numero degli studenti in ogni classe**, già pericolosamente aumentato con la Riforma Gelmini;
4. **un altro biennio di dimensionamento delle istituzioni scolastiche**, fattore estremamente negativo. L'accorpamento delle istituzioni scolastiche, infatti, aggrava la situazione di pericolo per l'aumento della difficoltà di controllo e manutenzione di scuole con fino ad 8/10 plessi disseminati nel territorio, con un unico Dirigente Scolastico e soprattutto **UN SOLO Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**.

NON SI PUÒ CONTINUARE A SOSTENERE, IN MODO CRIMINALE, CHE LE SCUOLE COME LE FABBRICHE, ESSENDO **TUTTI A RISCHIO**, ALLORA È ACCETTABILE LASCIARLI NELLE CONDIZIONI DEPRECABILI IN CUI SI TROVANO.

**PER LA CIVILTÀ' DELLA SCUOLA VALE ANCORA ESSERE IN EUROPA,
O BASTANO LA MONETA, LE BANCHE, LE FINANZE, I MERCATI ?**